

## *MLTV, un'esperienza prestata al digitale*

Sara Ciganotto - Raffaella Tomasini  
ISIS "A. Malignani" di Udine

Making Learning and Thinking Visible è un acronimo che significa rendere visibili pensiero e apprendimento; MLTV è un Framework nato nell'ambito di Project Zero presso la Harvard School of Education e introdotto in Italia come idea di Avanguardie Educative nel 2017, quando INDIRE ha guidato un percorso di ricerca azione che ha coinvolto tre Istituti di istruzione secondaria superiore, l'ISIS A. Malignani di Udine, l'ISIS Europa di Pomigliano D'Arco e L'ISIS Savoia Benincasa di Ancona.

Mostrare il pensiero e l'apprendimento è il focus di questo metodo che si serve di Routine e Protocolli<sup>1</sup> con lo scopo di spingere gli studenti ad esercitare il pensiero<sup>2</sup>. L'obiettivo del mostrare, rendere visibile, l'apprendimento è esplicitare il percorso di crescita a coloro che lo stanno compiendo, ovvero agli studenti stessi. In questo modo chi impara diventa consapevole del suo imparare e può intervenire nel proprio processo di apprendimento.

Ma come fare a rendere visibile il pensiero? MLTV lo fa attraverso la documentazione, intendendo la documentazione come "La pratica di osservare, registrare, interpretare e condividere attraverso diversi mezzi il processo e il prodotto dell'apprendimento al fine di approfondirlo ed estenderlo".

Per MLTV documentare, dunque, non è mostrare ciò che è stato fatto, ma è un'azione che mostra il pensiero e che orienta il processo di apprendimento. Chi documenta deve anzitutto osservare, poi registrare, poi interpretare e quindi condividere con gli studenti o con i colleghi il percorso di apprendimento.

Tutte queste operazioni, nel corso della nostra esperienza, si sono avvalse sempre più spesso del digitale. MLTV non nasce in ambiente digitale, eppure, negli anni della pandemia, ha

### 1 Che cos'è una Thinking routine?

Strumento che usiamo di continuo nelle classi per rendere visibile il pensiero

Struttura attraverso la quale gli studenti collettivamente o individualmente esplorano discutono e dirigono il pensiero e l'apprendimento

Modello di comportamento che adottiamo per aiutarci ad usare meglio il nostro pensiero in situazioni nuove

La TR consente di rendere accessibile la complessità attraverso un percorso strutturato e graduale che diventa modello di comportamento

Le TR sono:

Esplicite: hanno un nome per essere identificate

Strumentali: hanno un preciso obiettivo

Semplici e scandite: sono facili da imparare e da ricordare

Versatili: Possono essere usate individualmente o nel gruppo e sono utili nei diversi contesti

Centrate sul pensiero: Servono a rendere il pensiero degli studenti visibile

I protocolli di discussione forniscono strutture per condurre conversazioni mirate e produttive. Consistono in una serie di step. Pongono limitazioni in termini di contenuto, ordine, tempistica e ruolo dei partecipanti. Sono uno strumento democratico e contribuiscono a creare un clima rispettoso e uno spazio di ascolto protetto

### 2 Secondo MLTV IO PENSO QUANDO

Osservo attentamente e descrivo quello che vedo, Mi meraviglio e mi faccio domande, Considero diversi punti di vista, Costruisco spiegazioni e interpretazioni, Ragiono con evidenza logica, Scopro la complessità ed approfondisco, Catturo il cuore delle questioni e traggio conclusioni...

prima dovuto e poi voluto servirsi dei mezzi che esso offre per diventare più potente anche nella pratica corrente di documentare. A questo proposito si possono fare diversi esempi: durante la DAD è stato facilissimo seguire i lavori di gruppo che avvenivano nelle stanze virtuali nelle quali gli studenti lavoravano; è stato facile registrare i loro interventi, paradossalmente più facile di quanto non avvenisse in presenza. Tutto questo ci ha fornito ricco materiale di osservazione sul quale fare le nostre considerazioni. Anche la condivisione di tale materiale con gli studenti e con i docenti dei gruppi di lavoro è diventata agevole. A questo proposito le bacheche virtuali sono materiale preziosissimo, vere e proprie miniere, che mostrano i passaggi compiuti dagli studenti nel tempo e consentono, a chi lo volesse fare, una continua rivisitazione o ulteriori interventi.

### *MLTV e la letteratura*

Nell'insegnare letteratura utilizzando MLTV spesso ci serviamo di alcune routine che più di altre ci aiutano ad entrare nel testo letterario per farlo nostro con una lettura che passi attraverso le nostre corde, il nostro modo di sentire il mondo. Queste routine, nello stesso tempo, ci aiutano ad ampliare la visione del mondo attraverso la condivisione di punti di vista altrui e, in ultima analisi, attraverso l'attenzione alle altrui sensibilità.

Ciò avviene seguendo i diversi passaggi che costituiscono le routine, ma soprattutto grazie al contributo dei compagni che con noi compiono il viaggio dentro al testo. L'apprendimento di gruppo è uno dei punti di forza di MLTV perché il gruppo potenzia le competenze dei singoli che vengono valorizzate e sono da stimolo per continui approfondimenti e per la crescita collettiva. Nel convegno di Govone abbiamo presentato la routine "Entraci dentro" che, assieme ad un'altra, "Cerchio dei punti di vista" è, a nostro parere, uno strumento potentissimo per vivere la letteratura

Un'esperienza "Entraci dentro" (Step inside)

Questa routine ha l'obiettivo di esplorare diversi punti di vista, diverse prospettive. Nel caso del suo uso per studiare la letteratura, ha anche l'obiettivo di portare ad una comprensione più creativa di un testo in prosa, di una poesia, di un racconto.

Come funziona "Entraci dentro" (Step inside)

Si parte da un testo (ma si può usare anche un'immagine, una foto) e si chiede agli studenti di individuare i diversi punti di vista presenti nella storia. Si chiede poi loro di incarnare uno dei punti di vista e di parlare da quella prospettiva rispondendo ad alcune domande guida:

Che cosa vedi o senti da quel punto di vista?

Che cosa potresti sapere o credere dal punto di vista che incarni?

Quali sono le tue preoccupazioni, i tuoi valori?

Che cosa puoi chiederti?

Divisi in gruppi, gli studenti rispondono alle domande, mentre gli insegnanti documentano. Nel documentare le attività di "Entraci dentro" (Step inside) è importantissimo raccogliere il progressivo formarsi delle idee seguendo i passaggi della routine sulla base delle domande sopra elencate. Per ogni passaggio, è importante raccogliere gli interventi degli studenti, utilizzando bacheche reali o virtuali.

La ricchezza dell'esperienza di immedesimazione in questa routine è accentuata dal realismo: per entrare nei personaggi gli studenti prima di tutto vedono ciò che vedono i personaggi che incarnano, poi raccolgono dati, per poi sentire, preoccuparsi e farsi delle domande sulla base dei passaggi precedenti. Il contributo proposto dai diversi componenti del gruppo amplia la visione fornendo la possibilità di una profonda comprensione delle situazioni o dei testi.

Al termine dell'attività il porsi delle domande da parte dei portatori dei diversi punti di vista lancia la storia oltre la storia.

Si tratta, come è intuitivo, di un esercizio di empatia creativa che consente a chi lo agisce di impadronirsi del testo e di farlo diventare parte del proprio vissuto. La raccolta documentata di tutti i passaggi diventa un testo a sua volta, che, a disposizione di tutti, amplia le prospettive di lettura e le rende significative.

### *A Govone*

Nel convegno di Govone per far sperimentare questa routine abbiamo presentato una foto e raccontato una storia.



Non abbiamo usato un testo di letteratura, come facciamo di solito in classe, perché volevamo assicurarci che tutti i docenti che provenivano da diversi ordini di scuola e insegnavano diverse discipline, fossero messi di fronte ad una situazione che padroneggiavano allo stesso modo.

La storia raccontata è la seguente:

Siamo ad agosto, nei Paesi Bassi nel comune di Ede.

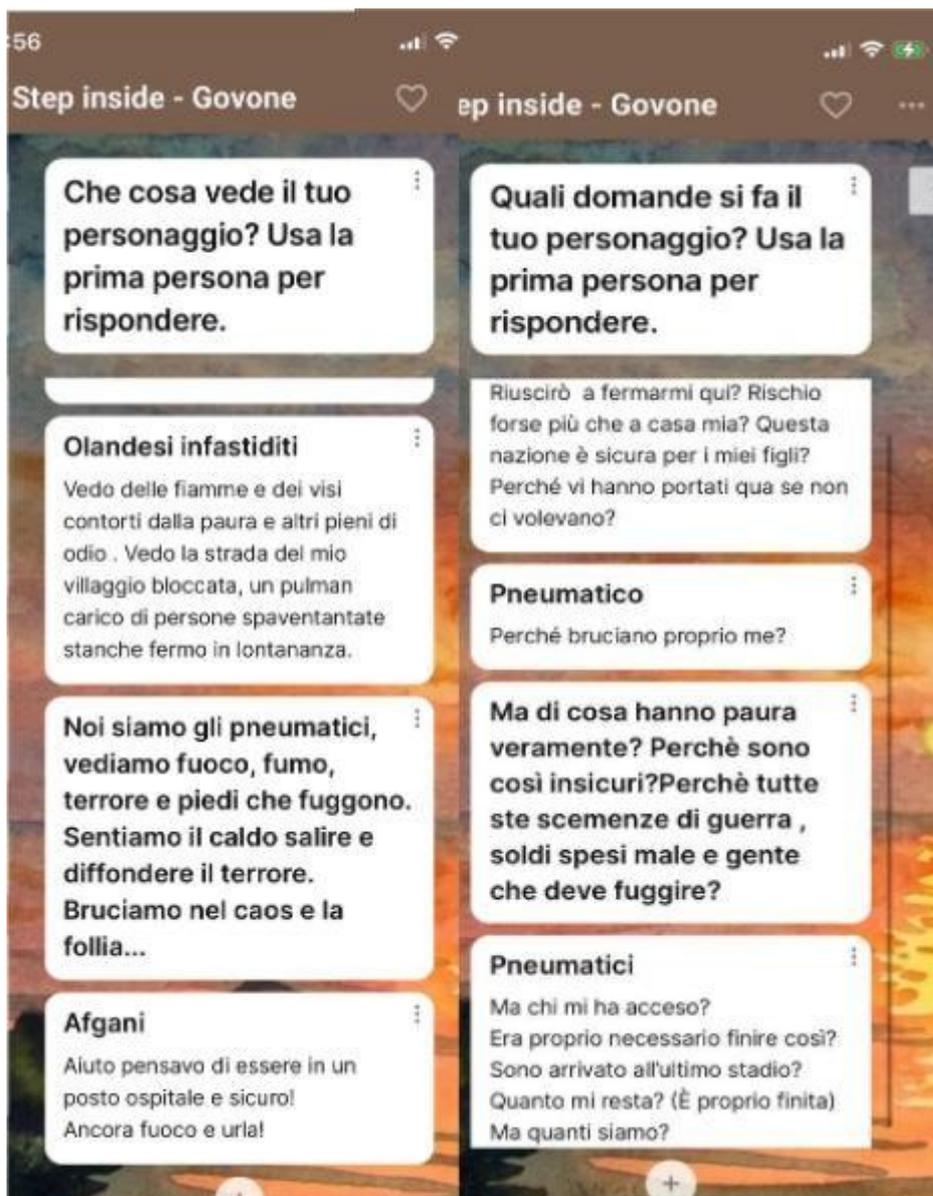
Dopo la caduta di Kabul le autorità consolari hanno organizzato il trasferimento dall'Afghanistan del personale che aveva collaborato con l'esercito olandese, e delle loro famiglie. Si tratta di persone che rischiavano di subire ripercussioni da parte dei Talebani. Sono uomini, donne e bambini che fuggono dal loro paese dopo la situazione che si è venuta a creare con la caduta di Kabul.

L'arrivo di questi profughi non è stato accolto favorevolmente nel comune di Ede, dove, alcune centinaia di residenti, da subito, hanno organizzato manifestazioni di protesta. Nella serata del 25 agosto è stata anche incendiata una pila di copertoni davanti al centro di accoglienza.

Per disperdere i manifestanti, sono, dunque, intervenute le forze dell'ordine che hanno poi presidiato il centro di accoglienza per tutta la notte.

Nel paese si sono levate voci indignate contro queste manifestazioni da parte di moltissimi cittadini e lo stesso premier Mark Rutte si è detto "sconvolto" e ha invitato alla calma i manifestanti.

I docenti che hanno partecipato al laboratorio a Govone hanno individuato i seguenti punti di vista: profughi, abitanti del paese ostili, abitanti del paese accoglienti, fiamme, pneumatici e così via. Sono poi state scelte alcune di queste prospettive per proseguire l'attività. In un Padlet sono state raccontate le storie prodotte:



Nella riflessione che è seguita, è emersa l'estrema difficoltà da parte dei partecipanti ad assumere il punto di vista di persone con idee molto lontane da quelle dalle loro. In particolare, i docenti hanno fatto fatica a "diventare" gli olandesi che spaventavano i profughi. Nonostante la difficoltà si tratta di una operazione necessaria: questo sforzo consente, infatti, di considerare chi la pensa diversamente non un nemico da rifiutare ma un interlocutore da convincere.

La documentazione, che mostra una storia accanto all'altra, è utilissima nel presentare una situazione a tutto tondo, aspetto quest'ultimo necessario ad una comprensione profonda dei fatti.

Al termine della routine, infatti, rimane il materiale, i vari passaggi sul Padlet, che testimoniano il progressivo entrare nel testo da parte di chi l'ha agita; questo materiale presenta le diverse interpretazioni e variazioni e espande il testo di partenza. Tutto questo diventa patrimonio di tutti e, in ultima analisi, consente al testo di diventare chiave di lettura del mondo, anche al di là dell'intenzione degli autori.

<http://www.pz.harvard.edu/projects/making-learning-and-thinking-visible-in-italian-secondary-schools>

Krechevsky M., Mardell D., Rivard M., Wilson D., *Visible Learners: Promoting Reggio-Inspired Approaches in All Schools*, Jossey Bass, San Francisco 2013.

Mughini E. (a cura di), Panzavolta S. (a cura di), *Making learning and thinking visible* *Rendere visibili pensiero e apprendimento*, Carrocci, Roma 2020.

Ritchhart R., Church M., Morrison K., *Making Thinking Visible: How to Promote Engagement, Understanding, and Independence for all learners*, Jossey Bass, San Francisco 2011.

Krechevsky M., *Changing our skin: Creating Collective Knowledge in American Classrooms*, in "The new educator" 8 2012, pp. 12-37.